

A LONDRA

Will Cotton

Estasi e zucchero

Ha fatto tesoro della lezione dei suoi connazionali Jeff Koons e Stuart Davis e dei francesi Fragonard e Cabanel per costruire un mondo di glassa e di marzapane

DI LEONARDO CLAUSI

L'arte può fare infinite cose: insegnare, provocare, turbare, divertire, e molto altro. Quella di **Will Cotton** – che dal 25 giugno al 9 agosto porta alla **Ronchini gallery** di Londra i suoi lavori dall'inebriante effluvio di vaniglia – dolcifica. Senza però mai nutrire. A chi crede di non conoscere Cotton basterà una semplice informazione. È l'autore della copertina dell'album *Teenage dream* (2010) della popstar **Katy Perry**, dove la cantante, in un simil-sfondamento baroccheggiante, appare parzialmente nuda e adagiata su nuvole di zucchero filato: una perfetta allegoria della golosità contemporanea intitolata *Cotton candy Katy* (Katy zucchero filato). La collaborazione con Perry – Cotton ha anche diretto il video per il suo singolo *California gurls* – è stata un buon affare per entrambi: lei, dimostrando un occhio attento all'arte, e soprattutto ricordando al mondo che non c'è solo Lady Gaga a citare Warhol, ne ha ottenuto indubbio prestigio. Per lui, il vantaggio è stato più prosaico: *Teenage dream* ha venduto 6 milioni di copie.



Will Cotton, *Beyond the pleasure principle*, 2014, olio su lino, cm 203,2 x 274,3, (Mary Boone gallery, New York). L'artista espone alla galleria Ronchini di Londra dal 25 giugno al 9 agosto.



1 *Pastoral*, 2009, olio su lino, cm 152,4x182,9. **2** *Cotton candy Katy*, 2010, olio su lino, cm 182,9x213,3, è il dipinto realizzato per la copertina dell'album di Katy Perry *Teenage dream*. **3** *Delight*, 2009, acrilico e polistirene, cm 111,8x81,3x81,3 (Ronchini Gallery).

ARTE PASTICCERA. L'artista, nato in Massachusetts nel 1965 e residente a New York, ha rivisitato frequentemente il tema: le sue modelle sono di solito **un po' pin-up e un po' Maria Antonietta**, rigorosamente discinte, tanto da valergli la rituale accusa di misoginia. Tutti elementi ben in vista in *Beyond the pleasure principle* (2014), allegoria paradisiaca in cui un'eroina a seno scoperto è alla guida di un cocchio trainato da un animale mitologico che emerge da pericolosi flutti di gelato, mentre in *Frosting flowers* (2013) la giovane attrice **Elle Fanning** indossa un copricapo alla Vivienne Westwood ingemmato di paste. Per ritrarre queste sontuose composizioni di dolci senza incappare nel deterioramento degli ingredienti, l'ar-

tista li ricrea in fedeli e raffinate maquette realizzate mescolando lo Styrofoam, un tipo di polistirene, alla vernice acrilica. Lo stesso procedimento viene utilizzato anche per le sue sculture come *Delight* (2009), che pare un omaggio alla gravità (in tutti i sensi) dello zucchero. Le influenze contemporanee sono da ricercare soprattutto nei colleghi americani: **Jeff Koons** prima di tutti, ma anche **James Rosenquist**, **David Salle**, e il vec-

chio "modernista" **Stuart Davis**. Cotton, che a New York è rappresentato dalla galleria **Mary Boone** e presumibilmente non soffre di diabete, vive una febbrile storia d'amore con il glucosio in tutte le sue declinazioni. Definire la sua un'"arte pasticceria" riesce del tutto scevro d'ironia, anche solo perché sa preparare ottimi dolci. Con maniacale perizia, l'artista americano rapisce lo spettatore in un'estasi glicemica costruita su **fondamenta di glassa e marzapane**. Mosaici di caramelle, festoni di *cupcakes*, edifici di pan di zenzero, torri di torte nuziali: il suo è un mondo a misura di zucchero, dove il desiderio oscilla continuamente tra l'appagamento e la nausea, ma in cui il prevedibile avvento di quest'ultima è prorogato sine die.

continua a pag. 102 ➔



Artista rarissimo, non scende quasi mai sotto i 100mila euro

Nel 2013 Will Cotton ha realizzato, per il celebre pasticcere parigino **Ladurée**, un quadro per la confezione di un nuovo gusto di macarons, allo zenzero e panna montata: l'opera raffigura la cantante **Hannah Cohen** che indossa un vestito di panna. Il cofanetto con questa immagine ha riscosso un successo straordinario: presentato ad **Art Basel Miami** e alla boutique Ladurée di New York, è andato a ruba.

Trattato a Londra da **Ronchini** (www.ronchinigallery.com), a New York da **Mary Boone** (www.maryboonegallery.com) e a Parigi da **Daniel Templon** (www.danieltemplon.com), Cotton ha una produzione limitatissima. Il record d'asta è stato stabilito nel 2012, quando **Sotheby's New York** ha venduto a **450mila euro** *Beatrice*, un olio del 2010 (cm 213x183). I lavori recenti richiedono un investimento minimo di **100mila euro**.



4



5

Altri tre oli su lino di Will Cotton. **4** *Frosting flowers*, 2013, cm 86,3x61 (Ronchini gallery, Londra). **5** *Candy curls*, 2006, cm 86,3x61. **6** *Cupcake Katy*, 2010, cm 165,1x99, un altro dei dipinti di Cotton che ritraggono la cantante Katy Perry.

→ segue da pag. 100

SOCIETÀ OPULENTA. I quadri di Cotton sono un ponte interrotto tra i luoghi dello spirito e quelli dello stomaco. Lo scopo di questo autentico laboratorio d'arte pasticceria (in passato l'artista ha allestito un vero e proprio forno nelle gallerie dove ha esposto, regalando un potente corrispettivo olfattivo alla vista delle sue ghiottonerie) è quello di **investigare il desiderio e la sua insaziabilità** nella società opulenta. L'estetica deliberatamente stucchevole che ne scaturisce è un'emanazione dell'*American way of eating*. Cotton si è formato negli anni Ottanta e si vede. Non moraleggia sulla reificazione del corpo femminile, o sulla preoccupante obesità che affligge percentuali sempre maggiori della popolazione del mondo post-industriale, né tantomeno commenta l'imperativo consumistico occidentale. Ma accusarlo di superficialità è un errore. Forte di un'indiscutibile **peri-**

zia pittorica, il suo sguardo rosa confetto è, semmai, del tutto oggettivo, quasi **naturalistico**: riporta l'eccesso a una condizione normativa. Questo perché non gli interessa l'appagamento, ma la sua rincorsa infinita.

TEATRALE. Il suo immaginario "dolciario da forno" è frammisto di

citazioni ai maestri del passato, del Settecento soprattutto: **Jean-Honoré Fragonard**, **Jean-Antoine Watteau**, **François Boucher**. Alcuni dei modelli di riferimento di Cotton sono accademici conservatori. Come l'acerrimo nemico di Manet, **Alexandre Cabanel**, dominatore della pittura francese del Secondo Impero e favorito del mediocre Napoleone III. E nell'apprendere che la *Nascita di Venere* di Cabanel (e non l'*Olympia* di Manet) è il dipinto preferito di Cotton, tutto torna: lo svenevole, il retorico, l'estatico, il teatrale – tutti elementi barocchi mai digeriti completamente dal modernismo – si affollano nella sua tavolozza, mescolati all'immaginario americano pubblicitario, infantile e per adulti, degli anni Cinquanta. ■



6

WILL COTTON. Londra, Ronchini gallery (22 Dering street, Mayfair, tel. 004420-76299188). Dal 25 giugno al 9 agosto.